

Beni confiscati

Progetti di riqualificazione

Servizio a pagina 22

Bando promosso dalla **Fondazione con il Sud** rivolto alle organizzazioni no profit meridionali: stanziati 6,8 milioni di euro

# Nuova vita per i beni confiscati alla mafia

## In Sicilia cinque progetti di riqualificazione

In totale selezionate 17 iniziative. Tre le province siciliane coinvolte: Catania, Enna e Palermo

Sono 17 i progetti selezionati con la terza edizione del Bando Beni Confiscati, promosso dalla **Fondazione Con Il Sud** in collaborazione con la Fondazione Peppino Vismara e rivolto alle organizzazioni no profit meridionali.

Le iniziative permetteranno, previa verifica amministrativa dell'effettiva assegnazione dei beni, l'avvio o il rafforzamento di attività di economia sociale (ristorazione, ricettività, agricoltura, artigianato, ecc) su terreni ed edifici confiscati alla criminalità organizzata, capaci di offrire servizi al territorio e opportunità di inclusione socio-lavorativa per persone svantaggiate.

Gli interventi coinvolgono complessivamente oltre 140 organizzazioni, tra associazioni, cooperative sociali e altri soggetti del terzo settore, enti pubblici, privati e saranno realizzati: 6 in Campania (Province di Caserta, Benevento e Napoli), 4 in Calabria (province di Crotone, Reggio Calabria), 5 in Sicilia (province di Enna, Palermo, Catania) e 2 in Puglia (province di Foggia e Bari) - sostenuti complessivamente con circa 6,8 milioni di euro (una media di 400 mila euro a progetto) grazie al contributo di circa 2 milioni di euro della Fondazione Vismara.

“La terza edizione del bando ha due

importanti novità – sottolinea **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con Il Sud** – la prima è che abbiamo richiesto progetti di valorizzazione dei beni che accrescero la dimensione di imprenditoria sociale, sia per garantire la loro sostenibilità sia, soprattutto, per creare ulteriore valore aggiunto sul territorio. La seconda è che abbiamo erogato più o meno quanto avevamo fatto complessivamente con i due precedenti bandi, avviando la collaborazione con la Fondazione Vismara di Milano che ringrazio particolarmente, perché sottolinea come il recupero e la valorizzazione dei beni confiscati riguardi tutti e non solo i singoli territori. Il loro riuso – aggiunge Borgomeo - è uno strumento di impatto nella lotta alle mafie, sul piano culturale, economico, di consenso sui territori. Proprio per questo auspichiamo una profonda revisione della materia”.

“La Fondazione Vismara - afferma il Presidente Paolo Morerio - ha sostenuto l'iniziativa del bando convinta del fatto che rappresenti un'opportunità molto importante per i territori del Sud, ai quali viene chiesto di attivarsi per ridare valore a beni che possono diventare occasione di sviluppo per le comunità. In questo modo i finanzia-

menti non sono aiuti a fondo perso ma investimenti attraverso cui prendono forma attività di imprenditorialità sociale, con finalità di promozione e valorizzazione dei beni confiscati, che costituiscono concreti strumenti per sfruttare le potenzialità dei territori, migliorare la qualità di vita delle persone e generare un cambiamento culturale. Il co-finanziamento del bando e la co-gestione del processo di valutazione, condotto in modo integrato tra le due fondazioni, esprime di per sé un esempio di come la diversità dei punti di vista, data dall'appartenenza a contesti differenti, possa essere un elemento di forza e di coesione”.

Complessivamente la **Fondazione Con Il Sud**, attraverso le prime due edizioni del Bando e altre iniziative, ha sostenuto 39 progetti su 50 beni confiscati (39 fabbricati e 11 terreni) nelle regioni meridionali con circa 7 milioni di euro. Lo scorso luglio, inoltre, la Fondazione ha promosso una proposta di revisione dell'attuale quadro normativo relativo alle gestione dei beni confiscati nel nostro Paese (“Beni confiscati, beni di tutti”), disponibile all'interno di un approfondimento sul tema su [www.conmagazine.it](http://www.conmagazine.it), periodico online della Fondazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL CONTESTO

### Nell'Isola il 43% dei beni immobili

In Italia i beni immobili confiscati sono 23.576 (dati Anbsc, 02/2016), concentrati soprattutto in 6 regioni (Sicilia 43,51%, Campania 12,76%, Calabria 12,00%, Puglia 9,46%, Lazio 7,02%, Lombardia 6,88%).

Non sono disponibili, però, dati certi sul numero di beni utilizzati, nonostante i 21 milioni di euro destinati nel precedente ciclo della programmazione dei Fondi strutturali alla loro mappatura con i progetti Regio e Sit-Mp.

Una recente ricerca di Libera ha censito 525 soggetti, del terzo settore, che hanno valorizzato beni confiscati. Non va meglio sul fronte delle aziende confiscate: l'Anbsc ne segnala 3.585 ma solo una decina sono date in gestione a cooperative di dipendenti, mentre la stragrande maggioranza resta in carico all'Agenzia che non ha ancora deciso la destinazione. Non esistono invece dati sui beni mobili.

### Una sartoria sociale nel quartiere Malaspina

In un locale commerciale nel quartiere Malaspina di Palermo, confiscato alla famiglia Buscemi, sarà realizzato il progetto "Sartoria Sociale: ricucire il territorio" (promosso dalla cooperativa sociale Al Revés, contributo: 410 mila euro) che permetterà di rafforzare le attività del laboratorio sartoriale, attraverso nuovi posti di lavoro, l'avvio della vendita online, il posizionamento della sartoria sociale all'interno di una rete di imprese. Sono inoltre previste attività di sensibilizzazione nelle scuole e la collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti,

### Altavilla Milicia punta sul centro culturale

Ad Altavilla Milicia (Pa) verrà realizzato il progetto "Cambio Rotta: la meglio gioventù" (promosso dal Consorzio Ulisse, contributo: 370 mila euro). In una villa confiscata a un imprenditore affiliato a cosa nostra sorge oggi un centro culturale, le cui attività saranno potenziate grazie all'iniziativa: attività culturali, di educazione ambientale e di animazione per bambini arricchiranno l'offerta già esistente (lounge bar, ristorante e scuola di cucina), a cui si è dato vita grazie al precedente bando per la valorizzazione e il riutilizzo in chiave sociale dei beni confiscati.

### A Monreale inclusione con l'allevamento bio

Il progetto "AvibioAgro" (promosso dalla cooperativa Solidarietà, Sviluppo e Legalità, contributo: 470 mila euro) avvierà a Monreale (Pa) - in un'azienda agricola già esistente in un bene confiscato al boss Bernardo Bommarito - l'allevamento di polli in regime biologico e la produzione del foraggio per la loro alimentazione. Previsti incontri di animazione territoriale con le scuole e laboratori su legalità e alimentazione. Inoltre, il progetto favorirà l'inserimento lavorativo di alcune persone in condizione di disagio e il coinvolgimento di 30 famiglie di persone con autismo.

### A Villarosa migranti artigiani dell'arredo

Con il progetto "Sud - Arte & Design" (promosso dall'associazione Don Bosco 2000, contributo: 475 mila euro) in una villa e in un appartamento confiscati a Villarosa, in provincia di Enna, sarà realizzata un'officina per la fabbricazione artigianale e digitale di prodotti di "arredo-casa" in stile afro-europeo. Venti giovani siciliani e migranti saranno coinvolti in un percorso formativo e di work experience e, alcuni di loro, si occuperanno poi delle attività di produzione in laboratorio e di vendita al dettaglio per la nuova impresa sociale avviata.

### Un orto sociale alle pendici dell'Etna

A Misterbianco (Ct), in un terreno e un immobile confiscati a Filippo Riela, sarà avviato il progetto "Gli orti del Mediterraneo" (promosso dall'Osservatorio Mediterraneo Centro Studi Formazione Onlus, contributo: 230 mila euro), per l'avvio di un parco educativo-didattico "Orti del Mediterraneo" - con orti sociali, il coinvolgimento di studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, laboratori di inserimento socio-lavorativo per 10 ragazzi con disturbi psico-cognitivi - e di un'attività per lavorazione e vendita di derivati di semi della canapa e pappa reale.